Venerdì 12 Settemb. 1902

Udine - Anno XX - N. 219

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Nuovi senatori

Roma, 11. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri il Presidente del consiglio pose la questione della nomina dei nuovi senatori, alla quale vorrebbe procedere a novembre, mentre Giolitti sostenne l'opportunità di farla durante le vacanze natalizie.

I nuovi senatori ascenderebbero a venti.

L'emigrazione nel Brasile

Scrivono da Roma:

Si ha da Rio de Janeiro che l'emigrazione italiana nel Brasile è quasi cessata, e ciò a causa delle ostilità di quel governo.

Migliaia di italiani abbandonano il Brasile per altre regioni dell'America.

La ragione di questo stato di cose è che il governo brasiliano vuol premere sul governo italiano per ottenere la riduzione dei dazi sul caffè, che da tanto tempo è in discussione.

La permanenza di Marconi in Italia

Roma, 11. — Al ministero della marina informano che Guglielmo Marconi resterà in Italia quattro o cinque mesi, ove stabilirà diverse stazioni radio-telegrafiche, di cui una sull'Appennino ed una sulle Alpi.

Nel venturo anno egli si imbarcherà nuovamente sopra una nave da guerra italiana e si recherà nel Portogallo e quindi in America, per stabilire altre stazioni del telegrafo senza fili.

Un telegramma alla famiglia.

Bologna, 11.

Guglielmo Marconi appena arrivato a Spezia spediva alla sua famiglia il seguente telegramma:

Marconi - Pontecchio - Bologna

Arrivato benissimo di salute. Sabato parto per Racconigi ove mi reco dietro invito del Re.

Dopo spero di poter passare per Griffone. Domani e venerdì dovrò discutere affari con ministero marina.

Fermento nelle Puglie

Roma, 11 — Telegrafano da Orsara di Puglia che vi è fermento di contadini. Questi invasero la tenuta del duca Rovino gridando: La terra è di chi la lavora! I carabinieri e la truppa cercano persuaderli di abbandonare la tenuta. Si sono fatti due arresti.

RIVOLUZIONE POSTALE

La lettera a 400 chil. all'ora

Roma 11. — Iersera nel salone Margherita, dinanzi ad una trentina di giornalisti, l'ing. Piscitelli Taeggi di Napoli, illustrò la sua invenzione della posta elettrica, consistente nel trasportare le lettere e i giornali da una città all'altra con un macchinario ingegnosissimo mediante cassettine su impianti aerei elettrici percorrenti 400 chilometri all'ora. La dimostrazione si ripetè poco fa alla presenza del ministro Galimberti e di altri funzionari delle poste. Galimberti ha manifestato l'idea di impiantare subito una prima linea esperimento da Roma a Milano. Così una lettera da Roma giungerà a Milano in un'ora e mezza.

Il mistero di Bologna svelato?

Abbiamo a suo tempo informati i lettori sull'assassinio del conte Bonmartini che la mattina del 3 settembre u. s. veniva trovato trucidato da numerosi colpi d'una terribile arma da taglio, nell'interno del suo appartamento in Bologna.

Per le abitudini del conte che viveva diviso dalla moglie e dai figli, si sospettò subito d'un tragico intrigo galante aggravato dal furto, essendosi trovato vuoto il portafoglio e scassinati i tiretti del comò da dove erano stati asportati i gioielli della moglie. In tal senso adunque volgevano le indagini dell'autorità giudiziaria, quand' ecco giungere una strabiliante nuova. Si sarebbe confessato autore dell'assassinio il cognato dell'ucciso, l'avv. Tullio Murri fratello alla vedova signora Linda Murri Bonmartini, figlio del celebre prof. Murri e personalità eminente egli stesso per la sua posizione politica nel mondo bolognese.

Ecco dunque la notizia della pretesa confessione:

Bologna 11 — L'avvocato Tullio Murri, fratello della moglie del conte Bonmartini, ha scritto una lettera in cui si confessa autore dell'omicidio del cognato.

Egli dice che, sapendo che Bonmartini sparlava di sua sorella, ebbe un alterco seco lui e lo rimproverò aspramente, dicendogli che non era degno della moglie che possedeva.

Allora Bonmartini indignato estrasse un pugnale e fece per assalirlo.

Egli si difese, lo disarmò e lo uccise.

Ora è latitante e trovasi all'estero.

Commentando tale gravissima rivelazione, si trova strano in contegno dell'uccisore che tacque il fatto, se veramente lo commise per legittima difesa.

Quindi si presta poca fede a tale versione.

Il prof. Murri e la figliola signora Linda vedova Bonmartini si sono messi a disposizione dell'autorità.

Stasera vi fu un lungo interrogatorio di entrambi da parte del giudice istruttore e del Procuratore del Re.

***

Stamane la posta non ci ha recato i giornali di Bologna; però da una corrispondenza rileviamo che i fogli bolognesi sono molto più riservati nell'accogliere *la notizia della confessione.*

IL PADRE DENUNCIA IL FIGLIO!

Bologna, 12. — Sarebbe accertato che l'uccisore fu l'avv. Tullio Murri.

Dopo la scoperta egli partì per la Svizzera colla sorella e col padre, l'illustre professore. Ed ieri notte improvvisamente ritornava il prof. Murri unitamente alla figlia vedova Bonmartini, la giornata giunsero gli altri membri della famiglia meno il figlio avv. Tullio.

Nelle ore pomeridiane il giudice istruttore Stanzani, pregato da Murri si recò alla sua palazzina fuori Porta S. Stefano.

Il Murri rimase a lungo in stretto colloquio col magistrato al quale avrebbe denunciata la colpa del figlio comprovata da una lettera dello stesso in cui si trova raccolta la confessione fatta al padre.

Dopo l'eccidio di Candela

Roma, 11 — Fu incaricato il colonnello Griffa del trentacinquesimo fanteria dell'inchiesta sui fatti di Candela per la parte presa dai militari. A Candela la calma è ristabilita. Molti contadini hanno ripreso il lavoro. Il paese è sempre militarmente occupato. Uno dei contadini feriti è morto, un altro è moribondo.

I proprietari sono disposti ad accordare qualche concessione purchè non appaia come imposizione della Lega socialista.

Gli arrestati sono diciasette uomini e cinque donne.

Si istruisce alacremente il processo. I proprietari smentiscono che sparassero contro i contadini insieme coi carabinieri. Pare che il solo brigadiere abbia ucciso tre contadini. Gli altri furono uccisi dai carabinieri. I soldati avrebbero sparato in aria.

Lo schema di progetto per la Cassa di previdenza.

La Commissione ministeriale presieduta da Finali, incaricata di studiare lo schema di progetto per la Cassa di previdenza per le pensioni fra gli impiegati municipali ha compiuto il suo lavoro.

Giolitti approvò il progetto che presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

UNA PROROGA alla Cassa nazionale d'assicurazione.

Il Re ha firmato il decreto che proroga al 31 dicembre 1903 il termine assegnato alla Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni del lavoro di sottoporre all'approvazione definitiva del Governo il regolamento pei premi per le indennità e per le tariffe, dovendo il regolamento armonizzare colle *nuove disposizioni che si trovano davanti* al Parlamento, circa la legge sugli infortuni del lavoro.

Per le bestie e contro gli uomini!

Narni 11 — Dinanzi a questa Pretura si è svolto un curioso processo.

Uno dei maggiori proprietari di qui, il comm. Candido Valli, non sapendo come sfogarsi contro qualcuno dei suoi contadini appartenenti alle leghe, ne ha querelato uno, certo Posata, insieme con due figli minorenni, perchè questi si sarebbe servito di alcune pecore per tritare una piccola quantità di fave, facendole passeggiare sopra per circa un quarto d'ora! E questo pretore, avv. Principalli, si è fatto un dovere, manco a dirlo, di condannare tutta la famiglia dei coloni, per maltrattamenti contro le bestie.

Intanto i signori proprietari possono impunemente maltrattare e vessare in tutti i modi i contadini delle leghe, i quali, non essendo bestie, non trovano giudici che li proteggano.

SOCIALISTI TRIESTINI ARRESTATI.

Trieste 11. — Zolli, Coccossi e Pasek membri del comitato esecutivo socialista, furono arrestati sotto l'accusa di aver eccitato i compagni a devastare la tipografia del giornale libello il *Sole*, il quale accusò quel Comitato esecutivo di malversazioni.

A RACCONIGI.

Racconigi 11 — Di Broglio e il Prefetto marchese Guiccioli provenienti da Torino oggi furono ricevuti dal Re.

L'anticlericalismo a Parigi.

Parigi 11 — Tutti i gruppi socialisti di Parigi hanno deciso di prender parte alla grande dimostrazione anticlericale che si terrà il 21 corrente settembre, anniversario della fondazione della seconda Repubblica, per rispondere alle manifestazioni clericali di Brettagna.

L'emigrazione italiana nel 2. trimestre 1902.

Riproduciamo dall'ultimo Bollettino dell'emigrazione le notizie sul movimento della nostra emigrazione per i paesi transatlantici nel secondo trimestre 1902.

Il totale degli emigranti partiti durante i mesi di aprile, maggio e giugno fu di 80,081.

Di essi erano diretti: All'Argentina 4607 — All'Uruguay 244 — Al Brasile 2833 — Agli Stati Uniti 72,169 — All'America centrale 150 — Alla costa del Pacifico 78.

CRONACA ESTERA

Il congresso massonico — *Ginevra, 11* — Il congresso massonico internazionale è finito. Vi si decise la creazione di un ufficio massonico internazionale con sede in Svizzera. Il prossimo congresso si terrà a Bruxelles.

Italiano ucciso da una frana — *Vaud, 11.* — Due operai italiani certi Salvatore Giarafaro e Giuseppe Torri, mentre erano intenti a scavare un canale per i lavori di una nuova ferrovia, vennero colpiti da una frana mossa da una mina. Il Giarafaro venne travolto ed ucciso, l'altro ferito leggermente.

Un dramma truce — *Berna, 11* — A Bonsol, nel Giura, si trovò assassinata nel proprio letto la vecchia settantenne Marianna Cavrolet. L'autopsia ha constatato che la morte fu prodotta da molti colpi di martello. Gravano sospetti sul marito che fu arrestato. I coniugi Cavrolet erano dediti all'alcoolismo, e pare che il dramma sia avvenuto in seguito ad una ubbriacatura.

Terremoto e innondazioni in Spagna — *Madrid, 11* — La piena dei fiumi Jalon e Piendra è aumentata. Calatagud è innondata, come pure Ateca, ove l'acqua è alta tre metri nelle strade. Due case crollarono. Le comunicazioni sono interrotte in qualche punto.

Si è sentita una scossa di terremoto a Panticosa.

Sono segnalate gravi innondazioni ad Alhalma. Molti abitanti si salvarono sui tetti delle case e sugli alberi.

A Sapedon e Guadalazara l'acqua supera i quattro metri.

I fiumi Jalon, Piedra, Tago e Moron straripavono in vari punti, danneggiando ed asportando le strade ferrate e distruggendo i raccolti.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

PARLIAMO D'ALTRO...

Volete vivere molto?

Ecco un suggerimento semplicissimo che il signor Harduin dà a quanti bramano di diventare centenari.

Fatevi condannare... all'ergastolo.

Anche questo felicissimo, come ognuno vede!

Quel signore infatti sull'*Illustration* sciogliea un inno all'igiene del bagno penale, igiene che dà ottimi risultati.

Egli ragiona così:

« Ciò che abbrevia la vita umana è l'assenza di regolarità nel regime alimentare, sono i soverchi eccessi degli uni, le privazioni degli altri; e sopratutto le preoccupazioni per il domani, la lotta per la vita, le continue incertezze.

Quando un uomo è condannato ai lavori forzati a vita, tutto ciò scompare.

Quest'uomo cessa di avere un cervello pensante. Ciò che fa oggi, lo farà domani; la preoccupazione dell'avvenire si dilegua, egli non deve preoccuparsi della sua sorte, non è più in preda alle torture morali che impone la lotta...

Diventa un vegetale, un ruminante se più vi piace, il quale compie macchinalmente la bisogna che gli è imposta, senza preoccuparsi menomamente di un qualsiasi fine da raggiungere.

In conseguenza, la pace entra nell'anima sua; non ha più le cure della famiglia, ecc. ecc.

Signori e signore, siete avvisati. Basta un delitto qualunque per potersi procurare questa bella tranquillità.

Capisco che resterebbe sempre il pericolo, che i giurati vi assolvano; ma chi non risica non rosica.

E' quasi inutile che avverta che tutto quello che si è detto non vale pei paesi ov'è ancora in uso la ghigliottina...

***

Chi l'avrebbe detto?

L'origine del *calembour* rimonta nientemeno che ad Adamo ed Eva. Proprio così ed è lo storico Joseffo che ce lo dice. E fu precisamente la nostra prima madre che — oltre a quell'altro che sapete — commise questo peccato. Ed ecco come andò. Adamo disse un giorno ad Eva:

— Io sono il primo uomo (*rhum*) del mondo.

— Davvero! — rispose Eva — che aveva già conosciute le ebbrezze amorose e che amava contraddire il marito — o sì che non sei nato alla Giamaica!

Resta dunque provato — se pur ve n'era bisogno — che la donna, fino dal paradiso terrestre, non rifuggì da nessun mezzo per incretinire il marito.

Ma se il *calembour* è antico quanto il mondo, il nome è recente. Fu il conte Kalenberg di Westfalia, inviato ambasciatore di Parigi sotto Luigi XV che ne fu l'involontario inventore.

I parigini d'allora non comprendevano il tedesco — come non lo comprendono oggi giorno — e il conte westfaliano, per farsi capire, era obbligato a parlare un francese troppo... tedesco.

Avveniva, quindi, che gli sfuggivano molte improprietà che ferivano le delicate orecchie dei parigini e fornivano materia a molti giuochi di parole ai quali si diede il nome di Kalenberg, degenerato poi in *calembour*.

Disgraziatamente nessuno dei giuochi di parole del conte Kalenberg ci fu conservato; ma il nome dell'ambasciatore di Westfalia passò ai posteri.

***

Per finire.

Esame in medicina.

— Ditemi i nomi delle ossa del cranio.

— Lo studente, dopo aver balbettato qualche parola:

— Signor professore dev'essere l'emozione... impossibile trovarne uno solo... E pure li ho tutti qui, nella testa!

TIZIO E CAIO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Edoardo.

✕

Effemeride storica. — *12 settembre 1258.*

Per donazione del patriarca Gregorio i boschi della Carnia vennero riconosciuti proprietà della stessa.

A questa data si collegano pure quella del 30 settembre 1275 e 16 luglio 1420.

(Per notizia maggiore: *Guida della Carnia* pag. 163).

---

6 — APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MEROUVEL

— Dunque — mormorò — non lo rivedrò più?

— Tale è la mia volontà.

— Lo giudicate severamente.

— Lo reputo un malfattore.

— Se lo conosceste!...

— Lo conosco dalle sue azioni.

— E' il cuore più disinteressato, cuore migliore che vi sia sulla terra.

La signora della Roche-Villars si strinse nelle spalle.

— Se vi dicessi che io sola sono colpevole?

— Non vi crederei.

— Che fare, mio Dio! Che debbo dirvi?

— Nulla ch'io possa intendere.

— Sarete inesorabile, senza dubbio?

— Per l'affetto che vi porto.

— Come convincervi?

L'infelice trasse dal seno un fascio di lettere e le porse alla duchessa.

— Le sue lettere — disse. — Leggetele ve ne scongiuro.

La vecchia vi diede appena un'occhiata e le gettò al fuoco.

— A che pro? — disse. — Chiacchiere.

Bianca si mosse rapida per salvare quei ricordi, ma la duchessa, con braccio nervoso, la fermò al suo posto.

— Lasciate stare, — disse in tono imperativo. — Tutto ciò non vale un rimpianto.

— Non potrò dunque piegarvi?

— Non lo sperate.

— Ebbene, vi obbedirò, ma mi spezzate il cuore!

La signora della Roche-Villars strinse la testa di sua nipote fra le mani.

— Taci, — disse; — Mi maledirai per qualche giorno. Più tardi mi benedirai.

— Mi permetterete, almeno, di scrivergli un'ultima volta.

— Sì; ma per dirgli che vi si separa e senza speranza...

— Oh!...

— Che lo preghi di restituirti le tue lettere...

— Dio mio!

— E lo consigli a dimenticarti... come tu dimenticherai lui!

Bianca si torse le mani per la disperazione.

— Il tuo onore è a questo prezzo, il tuo *onore, intendi?*

La signorina di Charnay chiuse gli occhi; la sua testa si piegò indietro. Sarebbe caduta sul pavimento se sua nonna non l'avesse sorretta e portata sul letto, sotto le ampie tende di damasco rosso.

Riacquistando i sensi, Bianca, si trovò sola ancora colla duchessa, che la copriva di baci e di carezze. Si udiva da lontano del rumore pei corridoi. Erano i servi che trasportavano i bagagli e chiacchieravano allegramente, senza darsi pensiero dei dolori dei loro padroni.

— Vengono... — disse la duchessa in fretta, all'orecchio di sua nipote. — Saprai più tardi, quando la tua pazzia sarà svanita, quali sacrifici ci impone l'onore. Coraggio!

Bianca si rizzò; si asciugò la fronte col suo fazzoletto, ricacciò le lagrime che le ardevano le pupille, traversò la camera vacillando ed appoggiandosi ancora al balcone, di fronte al parco inondato dalla luce pallida della luna, mormorò fra due singhiozzi:

— Ah, la mia vita è perduta.

Un momento dopo si immergeva nelle sue fantasticherie, quando la cameriera si appressò e le disse:

— La signora duchessa attende la signorina per il pranzo.

Essa abbandonò il balcone, passò come un'ombra pei lunghi corridoi dai muri da chiostro, scese lentamente la scala monumentale ed entrò, pensando nella immensa sala da pranzo.

La duchessa, che teneva lo sguardo fisso sui travi del soffitto, fu tolta alle sue meditazioni nel momento in cui, pesato il pro' ed il contro, diceva a sè stessa, sorridendo malignamente:

— Verrà!

CAPITOLO III.

Il pranzo era terminato.

Era stato breve.

Nè la duchessa, nè sua nipote avevano voglia di chiacchierare.

Bianca era uscita dalla sala, dove la tavola a cui erano sedute insieme pareva un punto perduto nello spazio.

Portava seco sulla fronte il bacio gelido che sua nonna vi deponeva ogni sera.

L'italiana era rimasta sola in questa specie di refettorio dalle intavolature brune, sopra le quali correva una tappezzeria di liccio fine, antichissima, che rappresentava un paesaggio popolato di ibi strani e di trampolini straordinari, moventesi fra rovine di tempii e fra stagni dalle acque azzurre.

Sulle faccette dell'argenteria o delle faenze rare, disposte sulle credenziere, riflettevasi lo splendore di cinque candele di un candelabro d'argento dorato, la cui luce illuminava tutto il volto incartapecorito della duchessa.

Elena di Montaito aveva sessantacinque anni all'incirca.

In altri tempi era stata bella, bella da inginocchiarsele davanti, come ai piedi d'una Madonna.

Ma la sua bellezza anche allora, anche in quel tempo lontano, era imponente e regale.

La critica non aveva potuto addentare la sua riputazione.

A venti anni era diventata duchessa della Roche-Villars, uno dei grandi nomi di Francia. Il duca si era inva.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali.

Aviano, 9 — **La sagra** — La tradizionale sagra della Madonna del Monte ebbe quest'anno un'animazione insolita, un'affluenza di forestieri tale che non si ricorda da molti anni. Per tutto il giorno e tutta la notte un via vai di carretti, di carri, un chiacchierare, un cantare, un chiassare continuo nelle vie e nelle piazze, nei caffè, nelle osterie lungo tutto il percorso, e col favore d'una notte serena e d'una splendidissima giornata: Tutti i pubblici esercizi rimasero aperti tutta la notte e tutti fecero affaroni. Nelle osterie improvvisate per la circostanza nella borgata di Costa che sta a ridosso del monte, era una folla straordinaria, e ci si divertiva davvero a vedere quella schietta, semplice e pur briosa vivacità ed allegria che caratterizza propriamente la spensieratezza dei nostri terrazzani. Si ballava, si cantava dappertutto, non disgiunto da potenti sbornie che smaltivano in onore della... Madonna.

Il Santuario risplendeva di centinaia di fiammelle in bell'ordine disposte sulle cornici esterne, ed offriva da lungi uno spettacolo dei più attraenti in mezzo ai sassi che salivano intermittentemente e scoppiavano in pioggia di vari colori illuminando le valli e le rocce circostanti, e la montagna tutta sterminata di lumi disegnanti la tortuosità della via per la quale vi si ascende al Santuario stesso. Nell'oscurità della notte nella splendidezza del cielo sereno e placido, che contribuiva maggiormente nella magnificenza fantasmagorica dell'ambiente, era un colpo d'occhio splendido, attraente.

Domenica ventura avremo tra noi, ospiti graditissimi; i soci della Società Alpina Friulana pel ventesimo convegno sociale. Fin d'ora diamo loro il ben venuto.

Soldati al campo — Questa mane è arrivato pel campo militare il 12° reggimento Saluzzo, mettendo un insolito risveglio, un'animazione straordinaria. Questa sera la distinta banda darà un concerto nella nostra Piazza del Duomo con un programma attraentissimo.

A tutta questa balda gioventù, all'esatta ufficialità diamo il nostro saluto.

Tarcento, 11. — **Delizie ferroviarie.** — Da molto tempo si protestava per la esclusa fermata dei diretti a Tarcento, e finalmente la Rete Adriatica concesse solo quella del diretto n. 6 della sera per tre minuti, negandola per quello della mattina molto più necessario, anche perchè porta tutta la corrispondenza fuori provincia.

I viaggiatori poi che volessero approfittare di questo diretto sono invece obbligati di ritornare col treno omnibus. Per Tarcento quindi la concessione della tanto desiderata fermata è quasi nulla. Speriamo però che la Rete Adriatica vorrà concedere quanto ad altre stazioni meno importanti si concede continuamente.

Cavallo in un fosso. — Martedì scorso il cocchiere della signora Scorza che si trova qui in villegiatura, volle fare una gita con un cavallo appena comperato dal barone Bechman; ma quando fu nello svolto di Volpina, frazione di Tarcento, volendo gareggiare col cavallo di Iob Gregorione cominciò a frustarlo.

La bestia risentita, fece un salto e portò nel fosso il guidatore ed un altro individuo che trovavasi in sua compagnia. Uno ebbe alcune contusioni con lo stracio di tutti i calzoni, e l'altro cadde in un modo da restare impigliato in un gelso senza farsi alcun male.

Gregorione, che si trovava davanti, visto sparire il cavallo e carettina, ritornò indietro ed aiutò a togliere dal fosso il cavallo, che restò incolume e la carretta un poco dannegiata.

Castelnuovo Friuli, 11 — **Cose scolastiche.** — La questione scolastica in questo Comune si agita viva e senza tregua da oltre un decennio e pur troppo è tutt'ora di palpitante attualità. Il fabbricato per la scuola degli alunni appartenenti alle borgate inferiori di Mondel, Oltrerugo e Riviera venne costruito da circa 10 anni e soddisfa alle esigenze e trovasi nelle proporzioni di ambiente nella cubatura regolamentare. In quella vece per gli alunni delle borgate superiori di Paludea, Celante e Praforte l'amministrazione comunale non si è mai decisa e determinata di costruire addatto locale.

Gli alunni vennero sempre condannati in due stanze umidiccie, basse, ristrette, veri semenzai di microrganismi infettivi, come opportunemente codesto reputato periodico ebbe ad accennare in una corrispondenza da qui nel decorso estate.

Tutti i R. Ispettori scolastici del circondario, che si sono susseguiti da un decennio, non cessarono mai di spingere il Comune alla costruzione di apposito fabbricato, minacciando diversamente la chiusura di quelle due scuole.

Non avendo approdato nè le sollecitazioni, nè le minaccie l'Ispettore sig. Segala, ai primi del passato luglio decretò e mise in atto la chiusura. Neppure l'energia del R. Ispettore valse a far rimuovere il Consiglio comunale della sua ostinatezza.

Infatti nella seduta del 3 corr. fu deliberato di costruire il nuovo fabbricato in una località che dall'onorevole Commissione provinciale non venne accettata e che il proprietario non vuol cedere avendo esso da erigere una casa per proprio conto. La questione dunque sussiste sempre allo stadio primitivo.

Rendesi quindi necessario un altro progetto; ma di progetti se ne son fatti già troppi ed il paese ne è stanco e disgustato basti sapere che in questi ed in altri sopraluoghi vennero già dispendiate oltre 600 lire.

La maggioranza in Consiglio si compone dei consiglieri delle borgate inferiori, che essendo provvisti di buone scuole combattono ad oltranza quelle di Paludea. Tale sistema merita severo biasimo ed aspra censura, perchè una seria amministrazione deve agire con imparzialità e con la coscienza del proprio mandato.

Un contribuente.

Cividale, 11 — **Nozze Fattori.** — Gentile la coppia che oggi si presentò all'altare per la cerimonia nuziale, festeggiata da parenti ed amici nel modo più affettuoso e simpatico. Essa compresé se c'era bisogno, quanto sanno irradiare intorno a sè le persone educate a una squisita bontà.

Ieri sera per iniziativa dello zio, Francesco Rizzi una diecina di suonatori si riunirono sulle rive del patrio Natisone ed alla luce dei palloncini e dei bengala suonarono inni e felicitazioni agli sposi. Il padre li volle poi in casa e la festa famigliare si protrasse fino alla una dopo la mezzanotte.

Oggi alla cerimonia nuziale oltre ai presenti d'obbligo assistevano tutti i parenti: famiglie Rizzi e Perez nonchè numeroso popolo. Dopo un rinfresco, servito con proprietà, arte ed eleganza gli sposi, benedetti dai rispettivi genitori partirono per il viaggio di nozze.

Chi può dire delle loro felicità e del rammarico di quei genitori che si son veduti rapire nelle loro olimpie il modello delle bravo massaie e delle affezionate figliole.

Pordenone, 11. — Ecco il programma del Tiro allo Storno ed al Piccione che avrà luogo nei giorni 20 e 21 corr. alla Villa Revedole:

20 settembre 1902 — Ore 9

Storni e Piccioni di prova.

Ore 10

Tiro di prova

1 Storno da metri 18 fino a m. 22; Entratura L. 5.

I Premio 50 0[0 sull'Entratura, II 30.

Ore 11

Campionato allo Storno 1902

15 Storni - 5 a m. 16 - 5 a m. 18 - 5 a m. 20 - gara a m. 22 - entr. L. 5.

I Premio, medaglia d'oro e braccciale di campionato — II. med. d'argento di I grado — III. med. d'argento di II grado — IV med. di bronzo di I grado — V med. di bronzo di II grado.

NB. — Il bracciale resterà al vincitore fino al tiro Campionato 1903, nel quale sarà nuovamente disputato. — Il vincitore di due Campionati resterà proprietario del bracciale.

21 settembre 1902 — Ore 9

Storni e Piccioni di prova.

Ore 11

Tiro di prova

1 Piccione a metri 22 fino a m. 26. Entratura L. 10.

I. Premio 50 0[0 sull'Entratura, II 30.

Ore 11

Tiro Revedole

5 Piccioni a m. 24 - gara a 26 - entratura L. 15 - permessa una seconda iscrizione.

In gara con una sola iscrizione I Premio L. 200 e diploma — II. 100 id. — III. 60 id. — IV. 40 id.

Poules libere — Trattenuta 30 0[0 — Storni a C. 40 - Piccioni a L. 2.

Codroipo, 11 — **Guardiano feroce** — I contadini Davide Giavon di Osvaldo, d'anni 17 ed Antonio Cordovado di Davide, d'anni 20, di Passariano si recarono con altri compagni a lavorare nelle paludi presso Flumignano (Talmassons). Prima di partire ebbero il cattivo pensiero di entrare nella vigna di proprietà del co. Lodovico Leonardo Manin per appropriarsi qualche grappolo d'uva.

Ne avevano presi uno per ciascuno quando uno dei due guardiani alle dipendenze del conte Manin, certo Domenico, che si trovava nella vigna, colti sul fatto i due ragazzi, gridò loro dietro e nel tempo stesso sparava contro i due fuggenti due colpi di fucile uno dei quali andò a colpire alla gamba ed al calcagno sinistro il Giavon Davide, che ebbe però la forza di recarsi coi suoi compagni sopra una carretta a Flumignano.

Giunto a Talmassons il ragazzo non potendo più resistere al dolore che le ferite gli cagionavano, andò per il medico. Trovò il dott. Giuseppe Bertuzzi medico di Lestizza venuto a surrogare il dott. Sigurini assente, il quale estrasse al Giavon 15 pallini.

Il fatto sopra narrato avvenne fino da venerdì mattina 5 corr. nella villa dei conti Manin. Son trascorsi 6 giorni e soltanto oggi pervenne al brigadiere dei RR. carabinieri la notizia ufficiale del ferimento, il quale si affrettò a recarsi sopra luogo per le dovute indagini.

Mortegliano, 11 — **I funerali del cav. Tomada.** — Questa mattina, alle 10, ebbero luogo veramente imponenti i funerali del compianto cav. Gio. Batt. Tomada: furono una dimostrazione di dolore per la sua perdita di tutte le classi sociali.

Il corteo preceduto dalla scolaresca con i rispettivi insegnanti, dalle insegne ecclesiastiche e dal clero mosse dalla casa dell'estinto fino alla Chiesa.

Ai lati del feretro erano il Sindaco sig. Pinzani, il Presidente della Società operaia sig. Brunich, il co. cav. Giov Batt. di Varmo, il farmacista Alessandro Solimbergo.

Belle e numerose le corone: Famiglia, nipoti Giovanni ed Angelina, Comune di Mortegliano, Pietro Soravito, gli amici di Mortegliano, il co. cav. G. B. di Varmo.

Seguivano il feretro i parenti del defunto, la rappresentanza del Comune di Mortegliano con gli assessori e quasi tutti i consiglieri, il corpo delle guardie municipali, la rappresentanza del Comune di Lestizza, del Circolo agricolo di Latisana, dell'ufficio daziario Ditta Trezza, della Società operaia con gonfalone, le setaiuole della filanda Pinzani e moltissimi amici, fra cui notiamo i signori Colonna Paschini, cav. Deodato Gaspari, Ettore Maseri, cav. Pascoli ispettore postale e telegrafico, Cavalieri Giuseppe, co. Giulio di Varmo, dott. Giovanni Rainis, Carlo Zanutta, Giov. Batt. Feruglio, avv. Angelo Feruglio, Giovanni Valentino e Riccardo Pagura, Gaetano Berti, Brizio Fantoni, dott. Giovanni Carnelutti, Nicolò Carnegini maresciallo dei reali carabinieri, Giovanni Venuti, fratelli Masotti, Giuseppe Martini, Roberto Signoretti, Carlo Bianchi, Vittorio Danuso, Vittorio Bigano, Giuseppe Pozzo, Ottavio Piccinini, Giuseppe Novelli, Giuseppe Botri, Lodovico Di Lena, dott. Giuseppe Bertuzzi, Domenico Missio, Felice Turrini, Lodovico Savani e molti altri.

Il *lungo corteo era accompagnato* da oltre trecento ceri e da tutta la popolazione che rendeva mesto compianto al tanto amato e benemerito uomo.

Finite le cerimonie religiose il il corteo si avviò al cimitero, ove il co. cav. Giov. Batt. di Varmo pronunciò il seguente discorso:

« Dalla rappresentanza municipale e da egregi cittadini io ho accettato il mesto incarico di porgere l'estremo saluto al cav. *Tomada*, con *animo grato e commosso, o signori*, perchè coscienziosamente posso rammemorare le virtù non solo del cittadino egregio, sì anche dell'ottimo amico che piangiamo defunto.

Gio. Batta Tomada fu il primo Sindaco di Mortegliano sotto il governo di Vittorio Emanuele. Di Lui, liberale di vecchia data io ricordo aneddoti patriottici. So che nel 48 si compromise ripetutamente coll'Imp. Governo e ricordo, che nel '66 si rifugiò in casa mia a Varmo inseguito da un picchetto di ulani tedeschi, per nascondere, come nascose, in un cespuglio del giardino, un tricolore che era andato sventolando sulle rive del Tagliamento per dare il benvenuto alle milizie italiane. Egli aveva preferito di conservare quel segnacolo di libertà sacro per veluuta, con evidente pericolo di prigione, piuttosto che liberarsene per via, come avrebbe potuto gettandolo negli sterpi di una pigra palude. Onesto a tutta prova seppe reggere a lungo per circa un trentennio, le sorti del Comune, con decoro, con patriottismo non mai smentito, con intelligenza non comune, con somma attività. E sempre seppe tenere alta, anche in tempi difficili la bandiera del prestigio nazionale di fronte alle intransigenze di qualsiasi partito avverso.

Di lui che sempre fu primo laddove insorgevano ragioni di pubblica utilità o di progresso civile, noi abbiamo avuto campo di apprezzare quelle doti eccellenti in ogni esplicazione della vità comunale: dalle opere di igiene a quelle di beneficenza, dai bisogni della finanza agli entusiasmi dell'arte. E di vero, la Congregazione di Carità, l'Asilo infantile, la Società di Mutuo Soccorso, l'istituzione dei mercati, ottennero sempre da lui iniziativa ed appoggio intelligente, proficuo. I riatti del Paese, delle scuole, delle pubbliche strade, dei corsi d'acqua, ebbero in esso un fautore instancabile: la colossale impresa del Duomo, un propugnatore entusiasta! Tutto che suonasse vantaggio, onore, decoro del paese, era per lui un culto, una religione! Questo l'uomo pubblico. Ma egli è del pari con occhio di ammirazione che noi dobbiamo guardare a quest'uomo di antico stampo, il quale sotto il peso degli anni e di non poche sventure, da tanti e tanti anni sacrificava tutto sè stesso con lavoro intenso e costante al bene e pel bene della propria famiglia.

Del cav. *Tomada* io non ho mai dimenticato l'amicizia leale che lo legò nei begli anni di sua vita ai vecchi di casa, e per questa amicizia ch'io ho, dirò così, ereditata, per questa santa eredità di affetti che sollevа l'animo delle basse cure di questo mondo, io sono grato a coloro che affidarono a me il compito mesto di dare al *Tomada* l'estremo saluto. Saluto ch'io gli dò con cuore commosso facendo atto d'omaggio al suo carattere sincero, ed alle sue molte virtù.

Possa, o buon vecchio, esserti lieve la terra, e al di sopra di essa, giunga a Te, spirito eletto, la ricordanza affettuosa e la stima serena di quanti ti conobbero e ti apprezzarono ».

Dopo di che la folla si sciolse in preda alla commozione prodotta dalle nobili parole del co. di Varmo, ricordanti le virtù del compianto uomo, alla cui memoria i funerali furono manifestazione solenne di dolore e di venerazione.

Ringraziamento.

La famiglia *Tomada*, commossa per le tante e così splendide attestazioni di cordoglio per la sventura da cui fu colpita, per la imponente dimostrazione di lutto generale in occasione dei funerali, vivamente manifesta i perenni suoi sentimenti di gratitudine verso tutti coloro che contribuirono a rendere maggiormente solenni le funebri onoranze del suo amatissimo estinto.

Mortegliano, 11 settembre 1901.

Su e giù per Udine.

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 22 settembre 1902, alle ore 11 ant., per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Ricorso contro l'eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a consigliere provinciale.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al conferimento dalla Ricevitoria provinciale pel decennio 1903-1912.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella causa relativa alle spese di spedalità dei maniaci prosciolti da imputazione penale promossa dall'Ospitale di S. Daniele.
4. Nomina di un membro effettivo e di due supplenti per il Consiglio provinciale di Leva pel triennio 1902-903, 1904-905.
5. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadrennio 1903-1906.
6. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
7. Nomina di membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1902-903, 1904-905.
8. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
9. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1902-903, 1904-905.
10. Nomina di due membri del Comitato forestale pel triennio 1903-1905.
11. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel triennio 1902-903, 1904-905.
12. Provvedimenti pel miglioramento bovino durante il decennio 1903-1912.
13. Bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
14. Bilancio preventivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere idrauliche della diga della Madonna del Sasso a sinistra del Tagliamento.
16. Parere sulla domanda del Cotonificio Veneziano di Torre e Rorai per variazione nell'uso dell'investitura d'acqua del fiume *« Fiume »*, in territorio di Pasiano di Pordenone.
17. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso della spedalità per il maniaco Zamparo Alessandro fu Antonio di Codroipo.
18. Domanda dei Comuni di Carlino, Marano e San Giorgio di Nogaro per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare a San Giorgio di Nogaro (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 30 giugno 1902 — oggetto 12).
19. Domanda di concorso nella spesa pel rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 30 giugno 1902 — oggetto 4).
20. *Pellegrinaggio* nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.
21. Nuova domanda del sig. Achille Zannini per maggior occupazione di area provinciale nelle pertinenze della strada maestra d'Italia in Orcenico Inferiore (Zoppola) per sistemare due accessi alla di lui proprietà.
22. Domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, di sottopassare la strada provinciale Pordenone-Maniago con un canale di scarico.
23. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude di Avasinis in territorio di Trasaghis.
24. Sulla somministrazione di sputacchiere per le Caserme dei RR. Carabinieri.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che stasera ha luogo la seduta del Consiglio Comunale in seconda convocazione per esaurire l'ordine del giorno sospeso la settimana scorsa, e cioè:

N. 12. Statuto organico del Collegio di Toppo-Wassermann (dall'art. 11 in poi).

13. Interpellanza del cons. signor Vittorello circa il licenziamento di un suonatore della Banda cittadina.

14. Interpellanza del consigl. senatore G. L. Pecile: « Sui criteri che informano attualmente l'Amministrazione dell'Istituto Renati ».

Seduta privata.

1. Assegno vitalizio a favore della signora Direttrice del cessato Convitto comunale per allieve della Scuola Magistrale. — II lettura.
2. Assegno di pensione alla vedova del fu Bernardino Canciani ex usciere municipale.
3. Conferma quinquennale di impiegati municipali.
4. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio per un impiegato municipale.
5. Provvedimenti circa un impiegato municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicembre 1889.
6. Assegnazione delle Grazie dotali Marangoni per l'anno 1902.

Congedamento di classi. Il 14 corr. s'inizierà il congedamento delle classi anziane; il 29 settembre i richiamati dell'isola di Lipari, il 20 ottobre i richiamati della classe 1877 e il 27 ottobre i richiamati dell'isola di Capri.

Cassetta di beneficenza.

Il giornale, grazie al posto conquistato dalla Stampa nella vita pubblica, è diventato un po' *l'auxilium afflictorum.* Quasi non passa giorno che non si rivolga a noi qualche misero il quale sapendoci sempre pronti a favorire ogni opera buona, crede addirittura d'essere presso alla fonte dei sussidi materiali di cui egli abbisogna.

Ma altro è il prestare in favore di queste buone opere l'appoggio derivante dalla pubblicità, altro è il provvedervi direttamente.

Eppure molte volte siamo presi da un profondo rimpianto per tale insufficienza; sia perchè il soccorso di certe necessità non si può procrastinare ma urge immediato, sia perchè la pubblicità non si può adoperare talvolta, quando una miseria decorosa, un bisogno che l'amor proprio trattiene dal manifestarsi, si rassegnano al sacrificio, piuttosto d'essere fatti palesi.

E in tali casi specialmente tornerà provvida la *Cassetta di beneficenza* che istituiremo fra breve raccogliendo in essa le offerte delle gentili lettrici e dei buoni lettori per qualche caso meritevole, oltre l'obolo che saranno pregati a versarvi tutti coloro che hanno un favore da chiedere alla pubblicità del nostro giornale. Restando inteso però, che l'obolo potrà essere versato nella *Cassetta*, anche.... senza chiederci nessun favore!

Tanto per cominciare, mettiamo a contributo di questa nostra istituzione l'offerta di una gentile signora — che vuol restare incognita — la quale ci inviò da S. Giorgio della Richinvelda lire 5 pel « caso pietoso » del vecchio violinista cui abbiamo già provveduto.

La Società Dante Alighieri è convocata in Assemblea *generale* nella sede della Camera di Commercio, il giorno 15 corr. ore 20 (8 p.) per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del consuntivo dal 1 luglio 1901 al 30 giugno 1902.
2. Tredicesimo Congresso sociale (Siena).
3. Proposta che il XIV Congresso sia tenuto a Udine nel settembre del 1903.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Domani e domenica esercitazioni dalle ore 7 e mezza alle 9 e mezza.

Cose del Consorzio Roiale. Per aumentare quanto più è possibile la scarsa portata delle Rogge, ci consta che il Consorzio ha deciso d'urgenza di eseguire uno spurgo del canale del Ledra che sussidia le Rogge stesse.

A tal fine domani sarà tolta l'immissione del Ledra e quindi nei canali roiali da Vat o. Planis in giù scorrerà per un giorno solo l'acqua proveniente dal Torre

I colli da uno a venti kg. e il servizio cumulativo mondiale. Il ministro delle poste on. Galimberti all'intento di facilitare di più lo sviluppo del commercio coll'estero ha condotto a buon punto le pratiche intese ad estendere a tutto il mondo il servizio emulativo (ferroviario e marittimo) pei piccoli colli da 1 a 20 chilogrammi.

Dopo un breve periodo di esperimento intende di estendere i benefizi di questo servizio universale anche ai colli da 50 e più chilogrammi.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

Ancora il furto del Duomo

Continuano attivissime ed estese le indagini dell'autorità di P. S. per la scoperta dei ladri.

Gl'interrogatori degli arrestati di qui si succedono.

Il Vice-Ispettore dott. Bergolli non ancora ha fatto ritorno da Venezia, dove pure le indagini fervono incessanti.

Possiamo ritenere che l'autorità sia sulla buona strada, ma non possiamo dire di più per non intralciare l'opera dei funzionari.

Perdura ancora in città l'impressione per l'audace furto che forma oggetto continuo di tutti i discorsi e di tutte le fantastiche deduzioni.

A proposito, ci ricordava stamane il nonzolo Baldovini Giuseppe che nel 1810 la chiesa del Duomo fu vittima d'un consimile furto audace.

Il santuario dell'altare delle reliquie, quello stesso che questa volta resistette agli sforzi dei ladri, fu allora completamente svaligiato con danno rilevantissimo.

Gli autori furono allora arrestati e condannati a 20 anni di carcere.

Il ricordo più prossimo d'un altro fatto di questo genere, ma più grave per le circostanze tragiche che ne seguirono, risale al 1832, anno in cui i ladri tentarono di svaligiare l'altare della Madonna nella Chiesa delle Grazie. Ma allora una spia avvertì i gendarmi che piombarono a mezzanotte sui ladri cogliendoli in flagrante.

E ne seguì un conflitto fra ladri e gendarmi con risultato di morti e feriti, così che la Chiesa dovette poi venire solennemente riconsacrata.

Ma col progresso del tempo, anche i ladri son divenuti più accorti; e stavolta han potuto compiere indisturbati l'opera e prendere comodamente il largo, lasciando, sola preda alla Questura, un cappello.

Roba da prendere *cappello* sul serio!

La buca dei reclami.

Riceviamo e pubblichiamo:

«Tutti sanno che i macellai che hanno dichiarato di vendere come di 1.a qualità, non possono macellare *vacche*, perchè queste sono di esclusivo *uso* e *consumo* dei macellai di 2.a qualità. Ora, si sa che alcuni macellai che dichiarano di vendere la 1.a ammazzano *vacche*, e così, in barba alla legge ed ai regolamenti, servono al pubblico vin di puglia per nostrano».

Giriamo il giusto reclamo a chi di ragione perchè vi sia provveduto.

La Scuola d'arti e mestieri avvisa che presso la Direzione è ostensibile l'*avviso di concorso* a quattro posti semigratuiti nel convitto della scuola industriale di Fermo; ed un posto semigratuito nel convitto della scuola industriale di Vicenza.

Vi possono aspirare anche gli alunni licenziati dalla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono specificate nel detto avviso.

R. Scuola normale femminile Caterina Percoto in Udine. La scuola sarà aperta col 1. ottobre p. v.

Gli esami di licenza normale e complementare cominciano rispettivamente nei giorni 1 e 2 ottobre *alle ore 9*; quelli di *ammissione* e di *promozione* cominciano il *giorno* 2 ottobre, colla prova scritta di lingua italiana.

Per *l'ammissione* a qualsiasi classe complementare occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 25 corr., una domanda in iscritto, corredata dei relativi documenti:

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal 1. a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza *superiore autorizzazione*.

Concorsi. Il Prefetto notifica che è aperto il concorso, per esame, alle borse di studio vacanti per l'anno 1902-1903:

10 borse presso la R. Scuola normale femminile di Udine;

6 *borse* presso la R. Scuola normale maschile di Sacile;

16 borse presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Potranno concorrere a tali borse i giovanetti e le giovanette di tutto il Regno, qualunque sia la loro età.

La domanda con i relativi documenti deve essere inviata *non più tardi del giorno 30 settembre* corr. alla direzione di quella scuola normale, presso la quale l'aspirante intende concorrere.

Fiera di cavalli. Facilitazioni di viaggio. La Rete Adriatica in occasione della fiera di cavalli che avrà luogo a Verona nel p. v. ottobre ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno per quella città distribuiti dal giorno 11 al 16 detto siano validi pel ritorno a tutto 21 stesso mese.

In detta occasione verranno inoltre distribuiti per Verona speciali biglietti di andata-ritorno con eguale validità ai seguenti prezzi:

Da Udine (Via Treviso) I.a classe 42 95, II a 30.10, III a 19.45.

Da Pordenone (Via Treviso) I.a classe 34.00, II a 23 80, III a 15.40.

Da Sacile (Via Treviso) I.a classe 31.25, II.a 22 15, III.a 14 30.

Detti biglietti danno facoltà di fermarsi in una stazione intermedia per le percorrenze eccedenti i 200 chilometri.

A Fagagna, domenica 14 settembre, nella ricorrenza della tradizionale sagra annuale, avranno luogo grandiosi spettacoli.

Alle ore 16 e mezza sulla Piazza del mercato: *Corse di asini*, col seguente programma:

Prima corsa «Performance» a Sulky (Barèle). Premio «Allevamento puro sangue» lire 85: primo premio lire 40, secondo lire 20, terzo lire 15, quarto lire 10.

Seconda corsa «Hearlings» gran Match di pariglie. Premio «Amaro Gloria lire 80: Primo premio lire 40, secondo lire 20.

AVVERTENZE. Le iscrizioni per le corse si ricevono fino alle ore 12 del 14 settembre nel locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi in detta ora per l'estrazione del numero d'ordine. Non sono ammessi alla corsa che gli asini maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca, con camicia bianca.

Nel cortile della trattoria Conta già Baschera, gran festa da ballo su piattaforma illuminata a gas acetilene con distinta orchestra udinese.

La direzione della Tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno il seguente orario speciale:

ANDATA			RITORNO		
da Udine P. Gemona	a Fagagna	a S. Daniele	da S. Daniele	da Fagagna	a Udine P. Gemona
13.30	14.20	—.—	13.55	14.22	15.10
15.15	16 5	16.35	—.—	14.30	15.16
15.30	16.20	—.—	—.—	16 35	17.25
15.45	16.35	—.—	—.—	16.45	17.35
—.—	17.25	17.55	16.50	17.20	—.—
17.45	18.35	—.—	18.10	18.37	19.25
18.25	19.15	19.45	—.—	19.15	20.5
20.15	21.5	21.35	20.35	21.5	21,55
22.20	23.10	—.—	22.40	23.10	—.—
—.—	23.50	0.20	—.—	23.15	0.5
0.20	1.10	—.—	—.—	1.20	2.10

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti *andata-ritorno* in seconda classe ai seguenti prezzi:

Udine P. G.-Fagagna L. 1.— San Daniele-Fagagna cent. 75 Martignacco-Fagagna cent. 35 compresa la tassa di bollo.

False generalità. Un tizio ier sera vagava per il Giardino. Visti gli agenti di P. S. gettò per terra un plico che tosto raccolto dalle guardie si riscontrò essere un libretto di lavoro intestato a Pittana Virginio bracciante di Mortegliano.

Contemporaneamente richiesto il tizio delle sue generalità si qualificò per Ferro Giovanni.

Venne quindi arrestato e tenuto a disposizione dell'officio di P. S

Frustata a ciel sereno. Il cocchiere di casa Bessone di Chiavris, Loi Giuseppe, transitando ieri sera per via della Posta, visto il canicida comunale con il suo aiutante gli lasciò andare una frustata sulla schiena proseguendo indifferente per la sua strada. E' stato uno scherzo, o una vendetta?..

Lavorando. Ettore Zuliani fu Giovanni, d'anni 30, di Paderno, bracciante, riportò ieri, mentre lavorava, una ferita lacero-contusa alla eminenza tenare della mano sinistra

Venne curato all'ospedale civile e guarirà salvo complicazioni entro 15 giorni.

Gambe e spalla fratturate. Lo scaccino della chiesa di Remanzacco Gaspari Leandro fu Costantino d'anni 49, erasi recato in questi giorni a Grado per la cura di mare di cui abbisognavano le malferme sue gambe.

L'altro giorno per un brutto movimento e per la poca stabilità delle gambe, cadde e si fratturò la spalla sinistra ed ambedue le gambe.

Venne d'urgenza ieri ricoverato al nostro ospedale, dove i medici non si sono ancora pronunciati sullo stato dell'infelice.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	12.9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751,6	750.2	749.8	748.2
Umido relativo	70	55	81	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	coperl.
Acqua cad. mm.	—	—	—	8.8
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.E
Term. centigr.	21.9	26.2	21.8	21.0

11 Temperatura	massima	26.7
	minima	16.9
	minima all'aperto	15.9
12 Temperatura	minima	18.4
	minima all'aperto	18.1

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno a ponente al nord-ovest e Sardegna, meridionali sull'Italia inferiore, vari altrove.

Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, quasi ovunque sereno altrove.

Qualche piogerella e temporali al nord.

FRA LIBRI E GIORNALI

Giulietta - Arturo Dourliac — **La villa delle rose** - May-Armand Blanc — Romanzi per signorine, finamente illustrati.

Questi sono gli ultimi due romanzi della Biblioteca per le famiglie che la Casa editrice Galzone-Villa di Roma iniziò fin dallo scorso anno incontrando un così lusinghiero favore. Favore meritato perchè oltre ad essere interessanti, bene scritti, riboccanti di passione e di sentimento, sono adorni di finissime e gentili incisioni e formano nell'insieme un'edizione elegante e simpatica.

Ognuno di questi romanzi costa soltanto L. 1.25.

Acquistando in una sol volta gli otto volumi pubblicati, il prezzo viene ridotto a lire 8.

Si vendono presso le principali librerie del Regno.

La lettura. — E' uscito in tutta Italia il numero di settembre di questa rivista mensile illustrata diretta da Giuseppe Giacosa. Il fascicolo contiene:

"Gaetano Negri" Francesco Novati — "Sulle macerie del campanile di San Marco in Venezia" (versi), M. Sampori — "Ferravilla" (con disegni di Ferravilla), Renato Simoni — "I difetti dei due sessi" P. Lombroso — "Medium e Trucchi" O. Cipriani — "Andrea" (continuazione e fine), Anna Evangelisti — "Un romanzo per Lucrezia Borgia" Adolfo Albertazzi — "Storia d'un campanile" A. Melani — "I libri" Il Lettore — "Dalle Riviste — Addio, Nikolai..." Gui Boothby.

Ecco il sommario della rubrica Dalle Riviste:

Le ferrovie bizzarre — La scoperta d'una necropoli — Le braccia della Venere di Milo — *La casa degli animali a Calcutta* — *Danze sacre e profane* — Una pianta carnivora — Le truppe alpine svizzere — In lotta col mare — Il viaggio d'una goccia d'acqua — Gli affreschi di Bramante — Una città sui trampoli — Leoni domestici — Bagni di mare e nuoto — Tra furti e scassi — Una intervista macabra — Che cosa contiene l'uomo — Arazzi e gobelins — Forza e salute — Tra i pompieri.

Il fascicolo contiene 121 illustrazioni. Costa 50 centesimi in tutta Italia.

La "Rivista Pellagrologica Italiana" l'importante ed ottima effemeride, organo bimestrale del Comitato permanente interprovinciale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno, ha pubblicato il fascicolo di settembre 1902. Eccone il sommario:

Il progresso degli studi sull'etiologia della pellagra — La pellagra in Spagna — L'alimentazione maidica nelle provincie venete — Concorso internazionale di essiccatoi di granoturco — Circolari del ministero di agricoltura e dell'interno — Notizie dalle Provincie: Ascoli Piceno, Belluno, Brescia, Cremona, Ravenna, Reggio Emilia, Teramo, Treviso, Vicenza — Bibliografia: L. Pagliani - Sul risveglio della lotta contro la pellagra in Italia — L. De yolo - Delle odierne conoscenze intorno alla pellagra — Varietà: Il granoturco e la pellagra: Decalogo pei contadini — La colonizzazione in Germania — La pellagra in Egitto — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

In Alto, cronaca della Società Alpina Friulana. Sommario del numero 5:

Programma del XX Convegno — Gita d'apertura del Ricovero G. Marinelli, M. Canavitto — I monti del Friuli nelle più antiche carte ecc., O. prof. Marinelli — La Collina di Buttrio, dott. A. Lorenzi — Su le antiche miniere di Timau, dott. A. Coppadoro — Escursioni e salite di soci — Il convegno della Soc. alp. delle Giulie — Salite di monti nostri e a noi vicini — Colonia Alpina Friulana — S. A. F., Biblioteca — Circolo Speleologico e Idrologico — Bibliografia.

Per gli emigranti.

Nei giorni scorsi ci siamo occupati degli scioperi scoppiati *nella fabbrica* di tessuti a Dugaresa dove si trovavano occupate una *trentina* di operaie friulane, una decina delle quali si recarono a Fiume ed in seguito rimpatriate a cura del Consolato italiano, mentre delle altre non si avevano avuto ulteriori notizie.

Il nostro Console a Fiume in questa occasione dimostrò il massimo interesse per appianare tale questione ed inviò subito in tale località il R. Agente Consolare in Zagabria il quale assicurò che non vi furono rappresaglie contro i nostri connazionali, come da prima si diceva, ma solamente qualche lieve minaccia da parte dei croati, minaccie che furono subito scongiurate dato il contegno energico del nostro agente Consolare.

Siamo ora in grado di poter assicurare che furono piuttosto le mercedi insufficienti a spingere le nostre operaie ad abbandonare il lavoro e chiedere alla polizia di Carlstadt i biglietti di viaggio fino a Fiume dove fu loro subito dal nostro console procurata occupazione, sussidiate e di poi rimpatriate.

Rimangono ancora circa una ventina di operaie a Dugaresa o a Ogulin, e si spera abbiano trovata occupazione ben retribuita non avendo fatto esse pervenire al nostro consolato ulteriori notizie.

—

Dalla Stiria furono chiesti al Segretariato dell'Emigrazione 20 muratori e 20 manovali, ai quali viene offerto lavoro fino a novembre.

Gli operai disposti ad accettare l'offerta, si iscrivano alla sede del Segretariato in Piazza XX Settembre, ove potranno prender visione delle condizioni.

Da Pietroburgo vengono chiesti a a mezzo del sig. sindaco di Udine 200 tagliapietre col compenso di franchi 10 a 14 per metro quadrato secondo la durezza del materiale. Il Segretariato sta assumendo informazioni sulla qualità della pietra, sul genere di lavoro da eseguirsi e sulle rimanenti condizioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 settembre 1902

Rendita.	sett. 11	sett. 12
Italia 5 % contanti	103.60	103.25
" 5 % fine mese	103.55	103.50
" 4 ½ "	111.—	118.10
Exteriore 4 % oro	85.32	84.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3½ %	470 —	470.—
Fondiar. Cas. di Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	895.—
" di Udine	150	150.—
" Popolare Friulana	145 —	145.—
" Cooperativa Udinese	36 25	36.25
Cotonificio Udinese	1275 —	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	658.—	658.50
" Ferr. Medit.	445 —	446.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	100 25	100.32
Germania "	123 35	123.30
Londra "	25 29	25.29
Austria - Corone "	105 25	105.25
Napoleoni "	20.02	20.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.—	102.80
Cambio ufficiale	100.27	100.32

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO
V. avviso in 4.a pagina.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

NUOVISSIMO

OROLOGIO DA NOTTE

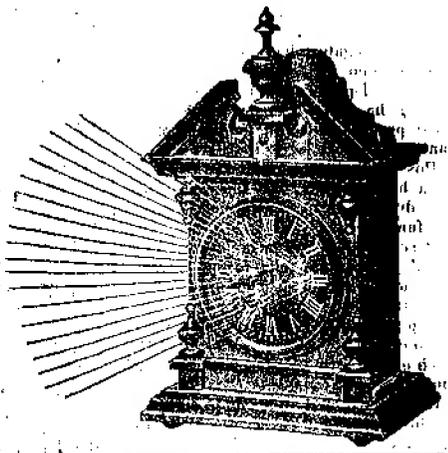
Brevettato

con sveglia a doppia campana e perfetto lume da notte

Grande assortimento di **OROLOGI** in tutti i generi a prezzi da non temere concorrenza.

Rivolgersi all'Orologeria di

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio, 13, UDINE

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Cartoline Artistiche !!...

(SERIE RISERVATA)

Spedisco in busta raccomandata contro cartolina vaglia C. 75.

LENGHI - Via Fabbri, 23 - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	16.10
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.47
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.22
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

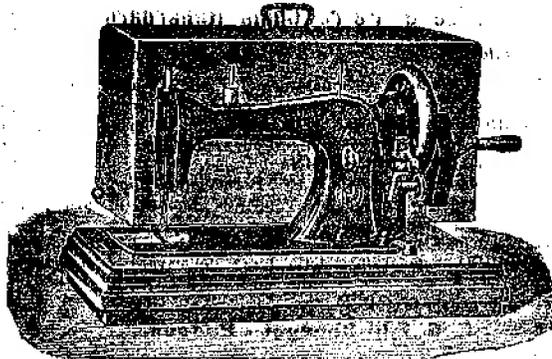
Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco